



Il turismo svizzero di fronte ai mutamenti climatici

Effetti e possibili adattamenti

Luglio 2011



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia DFE
Segreteria di Stato dell'economia SECO

u^b

UNIVERSITÄT
BERN

Forschungsinstitut für
Freizeit und Tourismus (FIT)

Il turismo svizzero di fronte ai mutamenti climatici
Effetti e possibili adattamenti

Committente

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Direzione per la promozione della piazza economica – turismo

Esecuzione

Università di Berna, Istituto di ricerca per il tempo libero e il turismo (FIF)

Direzione generale

Hansruedi Müller, Prof. Dr.

Realizzazione del progetto

Therese Lehmann Friedli, lic.rer.oec.

Berna, 29 luglio 2011

Riassunto

Il turismo è a livello mondiale un settore fortemente colpito dai mutamenti climatici. Questo dato di fatto vale in particolare per il turismo nell'Arco alpino, dove gli scenari climatici prevedono un riscaldamento più elevato della media generale.

Il Consiglio federale ha riconosciuto la grande importanza rappresentata dai mutamenti climatici per il turismo svizzero e ne ha fatto, nell'ambito della strategia di crescita per la piazza turistica svizzera approvata il 18 giugno 2010, una delle sue cinque priorità. Come sottolineato dal Consiglio federale nella sua strategia, il turismo è tenuto, nel suo ruolo di vittima ma anche di corresponsabile dei mutamenti climatici, ad affrontare attivamente il problema, mediante strategie di riduzione da un lato e di adattamento dall'altro.

La strategia nazionale di adattamento ai mutamenti climatici considera inoltre il turismo uno dei nove settori molto sensibili ai cambiamenti climatici e quindi di importanza prioritaria.

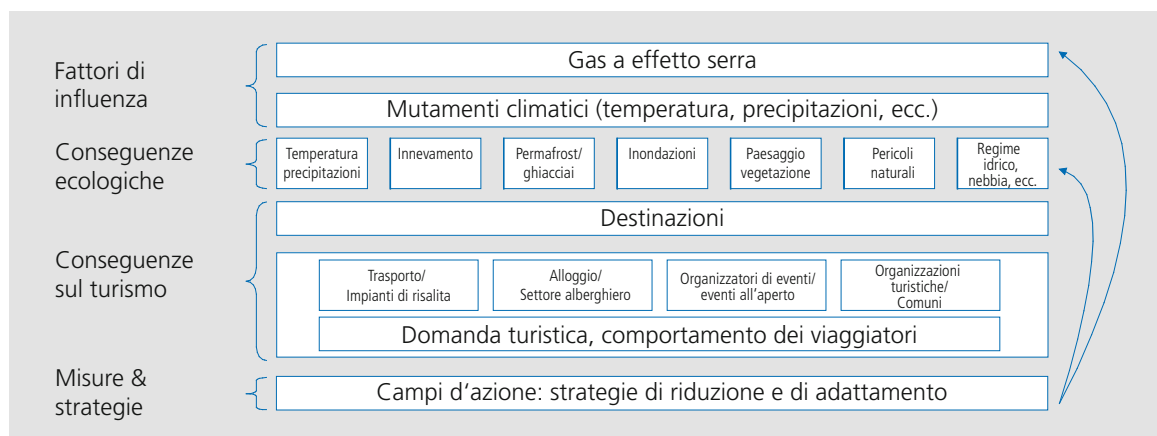
Sulla base di queste considerazioni, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha incaricato l'Istituto di ricerche per il tempo libero e il turismo (FIF) dell'Università di Berna di redigere un rapporto che illustri le conseguenze dei mutamenti climatici sul turismo svizzero e le opzioni di adattamento esistenti. Il presente rapporto si prefigge di fornire alla SECO le basi per procedere alle sue analisi turistiche in relazione alla strategia nazionale di adeguamento ai mutamenti climatici e per formulare priorità nel quadro del programma d'attuazione 2012–2015 della strategia di crescita per la piazza turistica svizzera.

Il turismo svizzero si occupa già da qualche tempo dei cambiamenti climatici. Nel 2007 la SECO ha organizzato – in cooperazione con l'Organizzazione mondiale del turismo (OMT/UNWTO), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (PNUA/UNEP), il Forum economico mondiale (WEF) e l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM/WMO) – la seconda conferenza internazionale sui mutamenti climatici e il turismo, in occasione della quale è stata adottata la «Dichiarazione di Davos». Nel 2008 Svizzera Turismo ha approfondito tale problematica nel quadro di un gruppo di progetto pubblicando il rapporto intitolato «2030: Der Schweizer Tourismus im Klimawandel» (2030: il turismo svizzero di fronte ai mutamenti climatici).

Contesto e scenari climatici

Per determinare in maniera precisa le opzioni di adattamento ai mutamenti climatici del settore turistico si consiglia di esaminare ogni livello di impatto tenendo conto delle implicazioni dinamiche.

Figura 1: schema del rapporto causa effetto tra mutamenti climatici e turismo



Fonte: Müller & Weber 2007, pag. 15

In base ai più recenti studi di Appenzeller et al. (2010), il presente rapporto prevede che il riscaldamento nelle regioni alpine sarà tendenzialmente più elevato della media generale. Gli scenari climatici regionali comportano di sicuro numerose incognite, ma si prevede che i giorni di gelo si faranno sempre più rari mentre la siccità estiva sarà sempre più frequente e, soprattutto nel semestre invernale, aumenteranno le precipitazioni violente. Nel valutare i rischi e le opzioni di adattamento si raccomanda di tener conto degli scenari più estremi.

Considerata l'importanza crescente della mobilità e il forte potenziale di crescita che esso presenta, il settore del turismo, già oggi grande produttore di CO₂, acquisirà un ruolo sempre maggiore nei mutamenti climatici. Le possibili misure di riduzione degli effetti dei mutamenti climatici sono molteplici e seguono la seguente logica: consumare meno energia (fossile) – utilizzare l'energia in maniera più efficiente – passare alle energie rinnovabili – compensare le emissioni di gas a effetto serra – migliorare la comunicazione.

Conseguenze ecologiche sul turismo

Innevamento: i più recenti modelli climatici prevedono che il limite di innevamento si alzerà entro il 2030 di 200–250 metri. Sono previste maggiori precipitazioni in inverno e primavera, sotto forma di neve a una certa altitudine, di cui beneficeranno le località sciistiche invernali di alta quota. Aumenterà tuttavia il rischio di valanghe e di inondazioni. Ad altitudini meno elevate, il numero di giorni di neve diminuirà e la mancanza di un'atmosfera invernale si ripercuoterà sulla voglia di praticare sport invernali.

Grazie alle località turistiche di alta montagna, la Svizzera presenta un vantaggio concorrenziale rispetto all'Europa. Negli ultimi anni, tuttavia, altre destinazioni alpine sono riuscite a compensare parzialmente tale mancanza ricorrendo all'innevamento artificiale.

Permafrost: oltre all'impatto a livello di frane, la tendenziale degradazione del permafrost può indebolire le fondamenta degli edifici, i ripari antivalanghe e le infrastrutture degli impianti a fune, con conseguenti adattamenti e trasferimenti onerosi di infrastrutture.

Ghiacciai e laghi provenienti dalla fusione dei ghiacci: lo scioglimento dei ghiacciai causa la graduale perdita di attrazioni turistiche e di riserve d'acqua, anche se la comparsa di nuovi laghi è in parte fonte di nuovi luoghi di interesse. Tuttavia, l'innalzamento delle temperature e l'instabilità del suolo aumentano i potenziali pericoli (ad es. cedimenti di ghiacciai con conseguenti piene e inondazioni).

Paesaggio e vegetazione: gli effetti dei mutamenti climatici sull'attrattiva del paesaggio per il turismo sono molto difficili da valutare. Considerata la lentezza dei processi di adeguamento del paesaggio e della vegetazione, non sono previste a breve e medio termine gravi conseguenze sul potenziale turistico. A lungo termine, invece, vi potranno essere perdite in termini di attrattività. Gli impatti sulla natura e sul paesaggio determinati dagli sviluppi dell'economia del tempo libero e del turismo dovrebbero tuttavia essere molto più significativi dei cambiamenti naturali provocati dai mutamenti climatici.

Pericoli naturali: nel corso dei secoli il turismo alpino ha imparato a convivere con i pericoli naturali. Ma gli eventi sempre più estremi possono creare nuove situazioni, che implicano a loro volta nuovi rischi e nuovi pericoli. I sistemi di sorveglianza e di preallarme così come i nuovi approcci in materia di gestione dei rischi contribuiscono a identificare in anticipo e a ridurre i potenziali pericoli.

Misure di adattamento ai mutamenti climatici

Sono molte le località e le aziende turistiche che si adattano costantemente alle nuove condizioni climatiche, per cui le conseguenze future non possono essere considerate in modo isolato. Oltre al deterioramento della situazione nevosa, che tocca duramente soprattutto le stazioni sciistiche prealpine, il peggioramento dell'atmosfera invernale nell'Altopiano costituisce un problema per coloro che dipendono dagli sport invernali. Questa situazione si ripercuoterà fortemente sulla domanda e richiederà adeguamenti a livello di offerta.

Tuttavia, i mutamenti climatici possono creare nuove opportunità, in particolare in estate: la «frescura estiva» potrebbe ritornare in auge. Si raccomanda pertanto di osservare attentamente i cambiamenti che si verificano e di dimostrare flessibilità nel ridurre i rischi e nello sfruttare le opportunità che si presentano. I mutamenti climatici aumentano la volontà di innovazione in tutti i settori del turismo.

In generale sarebbe opportuno una sensibilizzazione più vasta possibile sugli effetti dei cambiamenti climatici a tutti i livelli. A tale riguardo la gestione dei rischi e la comunicazione svolgono un ruolo fondamentale.

Le misure di adattamento nel settore del turismo possono essere strutturate nel seguente modo:

Figura 2: ambiti di intervento e strategie chiave in materia di adattamento nel settore turistico



Fonte: Secondo Müller & Weber 2008, pag. 2

Dalla consultazione di vari esperti è emerso che si punta principalmente sull'adozione, da parte di singole aziende e organizzazioni turistiche locali, di strategie e misure di adattamento proprie e/o del settore privato. Alcune misure provengono dal settore pubblico. Nella maggior parte dei casi la Confederazione e/o i Cantoni influiscono in modo significativo sulla loro attuazione. Si tratta in particolare di misure di sostegno volte a minimizzare i rischi, ad aumentare la capacità di adattamento e a permettere di sfruttare le opportunità create dai mutamenti climatici. Secondo gli esperti, a grandi linee la Confederazione potrebbe essere chiamata a intervenire nei seguenti ambiti:

- pianificazione e coordinamento delle basi strategiche relative ai processi di adattamento,
- controllo ed ev. sviluppo delle basi pianificatorie e legali,
- sensibilizzazione del settore turistico ai mutamenti climatici in generale e in particolare alle strategie di adattamento,
- sostegno finanziario dei processi di adattamento,
- promozione della formazione e della ricerca in materia di processi di adattamento,
- costituzione e gestione di organi e gruppi informali e formali.

Queste strategie e misure di adattamento vanno valutate in funzione della loro importanza climatica. Occorre evitare quanto più possibile gli errori di adattamento.

Sfide e soggetti di ricerca

I mutamenti climatici pongono il settore del turismo e i suoi attori economici di fronte alle seguenti sfide:

- conciliare una riflessione globale a lungo termine con un intervento locale a breve termine,
- ricercare alternative di sviluppo per le stazioni sciistiche minacciate a lungo termine,
- gestire una maggiore pressione in termini di redditività in seguito ai costi d'investimento supplementari,
- gestire la crescente pressione in materia di rapporto qualità-prezzo,
- definire priorità e selezionare le misure di adattamento.

Le misure di adattamento vanno valutate in funzione della loro efficacia, del rapporto costi-benefici, della loro urgenza e della loro attuabilità. Queste sfide sono il punto di partenza principale per svolgere nuove ricerche.